



ASSOCIAZIONE CAVERAMEZZ

VIA MATTEOTTI N.16
20838 RENATE (MB)
C.F.: 91140130153

REGOLAMENTO INTERNO (rev.0 del 2/11/2016)

Premessa

L'Associazione "CAVERAMEZZ" (di seguito Associazione), in base alle regole del proprio Statuto, stipula il presente Regolamento interno ad integrazione dello Statuto stesso.

Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi interni, così come i diritti e i doveri delle persone che a qualsiasi titolo operano in nome e per conto dell'Associazione. Allo stesso modo, il presente Regolamento si pone l'obiettivo di delineare le linee organizzative ed operative non espressamente disciplinate dallo Statuto.

Il Regolamento è proposto dal Consiglio Direttivo.

L'Associazione "CAVERAMEZZ" è apolitica, non ha scopo di lucro e ha come unico fine quello della promozione e della riscoperta di principi quali l'amore per la natura ed il rispetto dell'ambiente per una fruizione consapevole del territorio. Per l'ottenimento di tale scopo, l'Associazione può svolgere diverse attività elencate specificatamente all'art. 2 dello Statuto e riepilogate nell'allegato al presente regolamento "Rete strategica ciclo pedonale – R.S.c.P".

I soci

ART. 1 – REQUISITI

Per essere ammessi all'Associazione in qualità di socio è necessario presentare apposita domanda di ammissione al Consiglio Direttivo, il quale sarà poi chiamato a deliberare su ogni singola domanda ricevuta.

I requisiti per essere accolti come soci sono i seguenti:

- essere maggiorenni;
- avere sottoscritto l'adesione al progetto "Volontario Civico" del Comune di Renate;
- avere sottoscritto per accettazione il presente regolamento;
- avere compilato e sottoscritto la domanda di ammissione;





ASSOCIAZIONE
CAVERAMEZZ

Pagina 2 di 8

- avere sottoscritto l'autorizzazione al trattamento dei dati personali.

ART. 2 – PERDITA DELLA QUALITA' DI SOCIO

La qualità di socio può essere persa per:

- recesso volontario;
- esclusione su delibera motivata del Consiglio Direttivo;
- decesso;
- mancato pagamento della quota annuale entro 30 giorni dalla data di scadenza fissata annualmente dal Consiglio Direttivo;
- svolgimento di attività incompatibili con quelle dell'Associazione o comportamento contrastante con gli scopi e lo stile dell'Associazione;
- inottemperanza alle disposizioni dello Statuto e del presente Regolamento interno;
- assenza ingiustificata a tre assemblee consecutive;
- mancata partecipazione non motivata alle attività intraprese dall'Associazione.

ART. 3 – DIRITTI E DOVERI DEI SOCI

Tutti i soci, ad esclusione dei soci "benemeriti" hanno diritto di voto in assemblea. I soci che partecipano all'attività istituzionale dovranno farlo nel rispetto delle regole sotto elencate:

- prestare la propria attività liberamente e gratuitamente, rispettando i principi dello Statuto e del Regolamento;
- sottoscrivere la quota associativa annuale deliberata dal Consiglio Direttivo;
- rispettare il regolamento del progetto "Volontario Civico" del Comune di Renate, in base a quanto dichiarato in fase di richiesta di ammissione all'Associazione;
- evitare comportamenti ed omissioni che possano essere pregiudizievoli per il normale





svolgimento dell'attività associativa;

- evitare comportamenti che possano arrecare danni alle attrezzature messe a disposizione dall'Associazione e/o dagli altri soci ed utilizzarle nei limiti stabiliti dal Consiglio Direttivo;
- partecipare regolarmente alle assemblee e alla vita associativa prestando la propria attività rispettando le decisioni del Consiglio Direttivo;
- prestare la propria opera nel rispetto delle decisioni del Consiglio Direttivo e nel rispetto degli altri soci, evitando comportamenti offensivi, e osservare la massima riservatezza al di fuori dell'ambito associativo in riferimento a fatti e/o informazioni di cui si è venuti a conoscenza nello svolgimento del proprio servizio;
- riferire al Consiglio Direttivo le problematiche riscontrate nello svolgimento dell'attività.

ART. 4 – COPERTURA ASSICURATIVA

Con l'adesione al progetto "Volontario Civico", il Comune si fa carico delle spese relative alla copertura assicurativa dei soci contro il rischio di infortunio legato al servizio svolto, nonché contro i rischi di responsabilità civile verso terzi. Ciascun socio è responsabile di se stesso e delle proprie attrezzature utilizzate per lo svolgimento dell'attività a lui di volta in volta assegnata dal Consiglio Direttivo.

Qualora il socio provochi danni a cose e/o persone per sua negligenza o imperizia è tenuto al risarcimento del danno.

Organizzazione interna

ART. 5 – ORGANI

L'art. 6 dello Statuto istituisce gli organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo composto al suo interno dal Presidente, dal Consigliere e dal Tesoriere.

ART. 6 – ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Al fine di una corretta gestione delle informazioni e di una migliore organizzazione interna con il presente Regolamento si stabiliscono le seguenti modalità di gestione delle attività associative:





ASSOCIAZIONE
CAVERAMEZZ

Pagina 4 di 8

- i soci non potranno intraprendere attività senza prima aver avuto l'autorizzazione del Consiglio Direttivo;
- ciascun socio potrà proporre iniziative al Consiglio Direttivo o durante le riunioni dell'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo dovrà formalizzare le proposte per la gestione dell'attività istituzionale, le quali verranno poi sottoposte all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 9 dello Statuto;
- le attività e le iniziative deliberate dall'Assemblea potranno avere inizio solo previa autorizzazione del Comune o dei Comuni interessati. Il responsabile per la richiesta delle autorizzazioni comunali è il Presidente, il quale potrà delegare tale compito a uno dei soci ai sensi dell'art. 12 dello Statuto.

Per tutto ciò che non viene specificato nel presente Regolamento si rimanda allo Statuto dell'Associazione.

Eventuali future modifiche potranno essere deliberate solo dal Consiglio Direttivo e saranno comunicate ai soci nella prima Assemblea utile.

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio Direttivo dell'Associazione CAVERAMEZZ ed è valido dal 02/11/2016.

Renate, 02/11/2016

Il Presidente





“Allegato”

*Indagine territoriale e strutturale
per lo sviluppo di una rete di percorsi
ciclo-pedonali utili
a Renate e nei suoi dintorni:*

**R.S.c.P.
Rete Strategica ciclo Pedonale**

ASSOCIAZIONE CAVERAMEZZ

VIA MATTEOTTI N.16
20838 RENATE (MB)
C.F.: 91140130153

1. Lo scopo di questa iniziativa:

1.1 Ideare, progettare e gradualmente realizzare una **Rete strategica ciclo Pedonale** che possa integrare la viabilità automobilistica esistente.

1.2 Partendo dal centro di Renate ed espandendosi sul territorio circostante, in ambito urbano e suburbano, fino ad allacciarsi alle equivalenti strutture extraurbane, esistenti o eventuali, si vuole contribuire a creare una rete strategica **R.S.c.P.** viabile nel breve, nel medio e nel lungo raggio. Rete che sia multifunzionale, sicura, preferibile e alternativa a quella motorizzata.





Rete che partendo dai siti più significativi possa svilupparsi e collegare altri luoghi vicini e lontani.

individuando dei percorsi che possano collegare le zone residenziali alle zone private utili (negozi, uffici, ditte, etc.) e alle zone pubbliche (verde, parchi giochi, etc.).

1.3 L'utilità palese data dalla possibilità di potersi allacciare ad una rete di collegamenti potenzialmente molto estesa ha suggerito ai promotori di questa iniziativa, nata spontaneamente in ambito comunale, di cercare e trovare un valido punto di riferimento nel progetto:

“Verso un piano di settore per una rete ciclabile strategica della Provincia di Milano”.

Dunque, per uniformità e praticità, dove possibile, **si adottano i suggerimenti del Manuale** opportunamente realizzato dal gruppo di lavoro istituito a tal fine dalla *Provincia di Milano* e dalla società *Polinomia* col contributo di *Altri Collaboratori*.

Come suggerito nel paragrafo 2.1 del suddetto manuale, si devono realisticamente *“valutare le differenti funzioni che gli itinerari che compongono la RCS (per noi RScP) devono svolgere, funzioni cui corrispondono diversi tipi di utenti, con diversi comportamenti e diverse esigenze”.*

Ciò è di particolare importanza per stabilire a priori i parametri che definiscono **la classificazione funzionale (A,B,C,D,E) di una Rete Ciclabile** (nel nostro caso: **Percorsi Ciclopedonali**).

Dunque, per definire gli standard geometrici della nostra specifica situazione si devono analizzare i costi di realizzazione e manutenzione, volumi e intensità di frequenza, disponibilità di spazio, etc.

1.4 I percorsi da individuare sul territorio,

che possano (in mancanza di alternative) includere tratti di marciapiede o eventuali streep-line non devono necessariamente affiancare le vie automobilistiche, è preferibilmente che essi si sviluppino lungo appositi percorsi alternativi, sulla traccia di vecchi e nuovi sentieri.

Così che si avranno degli itinerari da usare prevalentemente come *“scorciatoia”*, che siano funzionali per obiettivi mirati (scuole, luoghi di lavoro, luoghi di ritrovo, etc.), e altresì si avranno altri itinerari prevalentemente *“escursionistici”* che colleghino le aree verdi adatti per lo svago e il tempo libero (passeggio, corsa, bici, etc.).

1.5 La riduzione dell'occupazione in molte attività artigianali e industriali in loco, può essere in parte attribuito alla morfologia del territorio dell'Alto Lambro, **territorio che sembra essere oggi più adatto a divenire prevalentemente residenziale**. Se così fosse, se ne deve tener conto e mettere a frutto questa nuova tendenza assecondandone i bisogni. Una realtà più bella ed efficiente attira più gente, incrementa il valore dei siti pubblici e privati e crea nuovi posti di lavoro.





Lavori con competenze specifiche diverse da quelle richieste in fabbrica e in officina.

Di conseguenza cerchiamo di individuare dei percorsi che **possano collegare il maggior numero possibile di zone residenziali** alle zone private utili (negozi, uffici, ditte, etc.) e alle zone pubbliche (verde, parchi giochi, etc.).

1.6 Ovunque sia fattibile, i percorsi devono essere **adatti alla più ampia tipologia di utenza possibile**.

Adeguati alle esigenze dei più o meno abili (anziani accompagnati, bambini, donne in gravidanza, etc.). Adeguati all'uso di vari mezzi con ruote (passeggini, sedie a rotelle, roller, bici, pattini, skate, etc.). Adeguati al transito di coloro che sono accompagnati ad animali (cani, cavalli, etc.).

1.7 Forse sarebbe opportuno valutare se sia più o meno **conveniente indirizzare le diverse tipologie di utenza su percorsi preferenziali (comunque non esclusivi)**.

1.8 D'altro canto, si ritiene utile cercare di **valorizzare le zone potenzialmente meno frequentate** installandovi delle fonti di attrattiva (percorsi vita, barbecue, gimcane, circuiti per mbt, etc.).

1.9 Compatibilmente alla possibilità materiale e strutturale di far convivere le più disparate esigenze, vanno inoltre stabilite delle **priorità** o se necessario dei **divieti** per ogni tratto e tipologia di percorso. L'accesso e il transito deve essere regolamentato e opportunamente segnalato.

1.10 Il numero di utenti, la loro diversificazione, la loro distribuzione nel tempo giornaliero e settimanale e nelle varie condizioni meteorologiche, **determineranno il successo dell'iniziativa**, dunque è fondamentale invogliare e agevolare oltre che auspicare l'uso delle strutture.

1.11 Inoltre, considerata la tipologia dell'impianto, probabilmente l'uso corretto, ma intenso e frequente dello stesso, ne prolunga la **durata** e ne semplifica la **manutenzione**

1.12 Le Piste che si snodano lungo strade e percorsi agricoli o campestri devono essere **accessibili per logici motivi agli adeguati mezzi motorizzati**:

- preposti alla sicurezza ed al controllo,
- necessari alla manutenzione delle piste stesse,
- necessari per la potatura o il taglio degli alberi adiacenti,
- necessari alla rituale sostituzione dei sacchetti di rifiuti situati ogni 100 mt circa negli appositi cestini di raccolta (col passare del tempo, e con il relativo incremento di educazione civica degli





utenti, tali cestini potranno essere ridotti o addirittura tolti se ognuno portasse a casa i propri rifiuti)

- necessari ad altro ed eventuali

1.13 Un altro requisito fondamentale risulta essere la **continuità orizzontale del tracciato** che si deve sviluppare lungo un percorso ben definito, lineare, istintivo, facilmente riconoscibile soprattutto nei punti critici di intersezione col traffico veicolare.

Infatti, un flusso compatto e ben canalizzato risulta più sicuro di uno disordinato.

1.14 Ovviamente il tutto va integrato con una **chiara segnaletica, orizzontale e verticale**.

1.15 Per l'efficienza e la durata dell'impianto, sia esso situato su sede stradale o campestre, rivestono primaria importanza le **opere necessarie al regolare deflusso delle acque piovane**.

Negli ultimi anni, le piogge sono frequenti e molto violente (nubifragi) e distruttive.

1.16 Lo scolo delle acque, soprattutto nei percorsi campestri, se non opportunamente canalizzato per mezzo di **fossi laterali** al tracciato, distrugge in breve tempo la pavimentazione delle piste e ne compromette il fondo.

1.17 Dunque per ogni tratto di percorso si consideri quale possa essere la **pavimentazione** necessaria. (asfalto, terra battuta, mattonelle in cemento, cemento, Idrodren, Levostab 99 , etc)

1.18 Le **zone di esondazione** della Bevera in conflitto con le Piste servono ma vanno studiate

1.19 Servono degli Indicatori di piena nella Bevera. (semplici paletti graduati, rossi oltre il livello ok)

1.20 Richiedere, studiare e valutare la documentazione circa la **Rete Idrica Principale** (Bevera)

1.21 Richiedere, studiare e valutare la documentazione circa la **Rete Idrica Minore**

1.22 Fare GIRI chiusi per Passeggio

1.23 Fare ASSI Principali per collegare i punti strategici tra loro e coi comuni limitrofi su percorsi che possono essere urbani o suburbani (*già citata tipo: scorciatoia*) cartina tipo linea metropolitana con indicati bolli di fermata.

1.24 Fare bretelle di collegamento urbano o suburbano. Quando suburbano devono chiudere i Giri (*già citato tipo: escursionismo*).

